

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 9 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.
LIRE 8
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

UN CRITERIO INFALLIBILE

Le inserzioni si possono fare gratuitamente o a prezzi disfattati, e al solo scopo di procurare al Giornale quella ricchezza della quale ha penuria. Per determinare chi più lavora, sarebbe da ispezionare la rendita.

Uno dei dati regolatori è dove non ci possono esser sotterfugi di nessun genere e l'appello al Pubblico.

Chi più raccoglie, indubbiamente sarà quello che ispira maggiore fiducia ed ha più larga diffusione.

Quello che serve, nelle occasioni tristi e liete, il buono ed il meglio della Città sarà indubbiamente il più diffuso. Qui non si dice, ma senza far politica, si risponde.

Poi se quando il piccino si farà più grande arriverà meglio al suo scopo.

Memorie di un Giornalista da 4. pagina di Montecitorio Roma, Luglio 1892

UNA VOCE incredibile

Il Veneto di ieri conteneva, stampato coi più bei caratteri della sua tipografia, il dispaccio, che qui riportiamo nei suoi termini testuali:

Roma, 29, ore 8.45 ant.
Padova, ore 10.20 ant.

(S) « Si sparse la voce di un prossimo viaggio di Re Umberto a Vienna.

« Questa voce, assolutamente falsa, non è che una manovra di borsa nell'intento di paralizzare il buon effetto del miglioramento dei rapporti franco-italiani.

« Però pel viaggio non è ancora fissato il giorno; appena fissato se ne darà partecipazione alle ambasciate estere.

« Questa notizia, che il Veneto stesso intitola Voce falsa, e che assolutamente falsa è dichiarata nel contesto del dispaccio, per noi sarebbe stata semplicemente incredibile; perciò, anche ricevendola non l'avremmo data menomamente alla pubblicità.

« Quasi quasi è da credere che il Veneto sia stato vittima di una mistificazione; ma questo è affare che non ci riguarda; lo diciamo soltanto vedendo che nessun giornale, né di ieri sera, né di questa mattina, raccoglie la voce, che il nostro con-

APPENDICE N. 409 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Questa cittadella sita in mezzo ad una pianura non dominata da alcuna altura, circondata d'altronde quasi interamente dalle svolte del fiume rapido, e profondo, fortezza naturale, più forte di quelle fatte dalla mano dell'uomo, era passata per lungo tempo come imprevedibile.

I Francesi non se n'erano resi padroni che dopo combattimenti lunghi e accaniti e la bandiera della cittadella vinta alla fine non s'era inclinata che nei torrenti di sangue della Franca Contea.

CAPITOLO XX. Un ritratto storico

Il ponte levatoio della cittadella si abbassò per lasciar passare il curato Marquis e la sua scorta.

fratello cittadino ha divulgata pur dicitia randola falsa.

Ma il debole di questa dichiarazione sta in questo: che il Veneto la fa seguire dalle parole: « Però pel viaggio non è ancora fissato il giorno; appena fissato se ne darà partecipazione alle ambasciate estere. »

Come si può, domandiamo noi, curarsi del giorno che sarà fissato per fare un viaggio e per darne partecipazione alle ambasciate estere, nell'atto stesso che si dichiara in precedenza che la notizia del viaggio stesso è assolutamente falsa?

Questo diciamo, non tanto per la sordata in sé stessa, quanto perchè vi sono voci talmente contrarie alle possibilità, e talmente urtanti la delicatezza di una nazione, che non si possono accogliere nemmeno come voci.

Noi non crederemo mai che nell'animo di un Principe di Savoia e Re d'Italia possa sorgere l'idea di un atto, che, tenuto calcolo della mancata restituzione di una visita precedente, non potrebbe essere ben accolto dalla Nazione.

f. b.

Carte dei grandi manovre DEL 1892

Il Ministero ha disposto che presso l'Istituto geografico militare siano in pronto per il 5 agosto p. v. le seguenti carte per le grandi manovre:

1. Carta per le tre grandi manovre alla scala di 1: 75,000 in un foglio a tre colori;
2. Schizzo per le grandi manovre alla scala di 1: 500,000 in un foglio a tre colori;
3. Carta per le esercitazioni di avanscoperta alla scala di 1: 75,000 in due fogli (terreno di manovra per il partito nord e terreno di manovra per il partito sud) in nero;
4. Schizzo per le esercitazioni avanscoperta fra l'Arno ed il Volturno alla scala di 1: 500,000 a tre colori.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 29. — Il Consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio, confermò la decisione che il Ministero non debba dimettersi che davanti al Parlamento quando da questi abbia avuto voto di fiducia.

— Il Daily News smentisce che il Parlamento sarà sciolto fra qualche mese.

Aggiunge che la Camera dei comuni dovrà mantenere gli impegni verso l'Irlanda.

PARIGI, 29. — Un articolo del dottore Darreng, pubblicato nel Journal des Debats, dice che l'epidemia nei sobborghi parigini è veramente di cholera indiano ma non invade.

Diminuisce sensibilmente.

Mentre che i Grigi attraversavano i cortili e le spianate con una lentezza calcolata, la curiosità insolente e brutale dei soldati e di quella popolazione immonda di galuppi e viandieri che segue le armate in campagna, si concentrava sul prigioniero.

Le grossolane facezie, i giochi di parole ciniche, i motteggi, gl'inluti, piovevano attorno a lui.

— Ecco dunque il prode curato da rapel... il gran spaccamonti delle montagne!... diceva gli uni.

— Curato! gridavano gli altri, il momento è venuto di intonare per te un De Profundis!... Chiama i tuoi scaccini!...

— Curato, che ne hai fatto del tuo mese-sale?

— Curato, dov'è lo spiedo che ti sorviva di daga?

— Curato, e perchè non sei rimasto nella tua curazia a smozzicare le parole del tuo breviario, e a piantare i cavoli, e corteggiare la tua serva?

— Gu rdate questo viceregente di campagna con la sua pallida faccia e con la sua sottana rossa!

— Non sapete ch'egli di sua autorità s'è nominato cardinale e che porta in conseguenza di ciò una vesta scarlatta.

— Eh! non è mica per questo...

— E perchè dunque?

— Si è per far paura ai bambini.

— Allora è il curato Croquemitaine! (1).

Personaggio fantastico spauracchio dei fanciulli.

PARIGI, 29. — È assolutamente falso che un decesso di cholera si sia verificato in un quartiere del sobborgo di Montmartré.

Vi fu un decesso, ma dovuto all'assorbimento dell'emetico da parte di un individuo affetto da malattia di cuore.

ATENE, 29. — Una nuova quarantena di undici giorni fu imposta alle provenienze del Mar Nero e fu estesa fino a Sathumkale.

COSTANTINOPOLI, 29. — In seguito alla comparsa del cholera a Platana presso Trebisonda, una quarantena di dieci giorni fu imposta alle provenienze dal Mar Nero dalla frontiera russa fino a Ordu.

PIETROBURGO, 29. — Il Journal de Saint Petersburg parlando dell'esecuzione di Sofia dice che la notizia dell'ecatombe ha ego doloroso dovunque. I quattro giustiziati furono condannati non in base a prove inconfutabili, ma in base a pretesi documenti e ad audaci falsificazioni. L'uomo che fu a Sofia da dittatore si mostrò irconciliabile. Il principe Ferdinando prolungando il soggiorno all'estero non considerò il suo dovere di sostituire la clemenza all'ingiustizia.

La storia pronunzierà un giorno il suo giudizio severo.

Le feste universitarie colombiane (Nostro dispaccio)

GENOVA, 29.

Le feste universitarie colombiane incominciano il primo agosto.

La mattina di detto giorno vi sarà la riunione degli intervenienti a Sampierdarena. Alle 10 pomeridiana seguirà il ricevimento alla stazione di Genova. Il Comitato invita nuovamente i colleghi. Il biglietto di ritorno è valido per nove giorni.

PERCHÈ I DUCHI DI SPARTA hanno passato ieri la giornata a Bologna senza averne intenzione

Alle 2,17 ant. di ieri notte - scrive la Gazzetta dell'Emilia - giungevano dalla Germania per la via di Kufstein-Ala-Verona, il duca e la duchessa di Sparta, principi ereditari di Grecia, col loro figlio, il colonnello Reineck, la signorina Vassos ed un seguito di dieci o dodici persone.

I principi ed il loro seguito viaggiavano tutti in un vagone con letti, che portava la indicazione - Attona 18 - al quale era unito un carro bagagli con cucina, contrassegnato - Frankfurt 3203.

I principi dovevano continuare per Brindisi col treno delle 2,30 ma fu constatato che, per la sua grossa mole, il vagone nel quale si trovavano non sarebbe potuto passare sotto le gallerie della Cattolica e di Ancona, essendo alto 15 centimetri più delle gallerie stesse.

I principi intesero con mediocre soddisfazione tale notizia, ma si rassegnarono a passare il rimanente della notte nel loro vagone mentre si telegrafò a Firenze per far venire altri vagoni adatti al lungo viaggio.

— Precisamente.

— Vi dico io che egli voleva sostituire Sua Eminenza monsignore cardinale di Richelieu.

— E ci è riuscito. Sarà ben presto più alto locato di Sua Eminenza.

— Come l'intendi?

— L'intendo come bisogna intenderla: un curato appiccato è in più alta posizione d'un cardinale seduto...

E la turba idiota e vile rideva e batteva le mani a quei lazzi schifosi.

Il curato Marquis, impassibile e rassegnato in apparenza come Gesù Cristo che portava la sua croce, se ne stava assorto nel suo pensiero e sembrava nulla intendesse.

E nullameno, un uragano di collera trattenuta imperversava in fondo all'anima sua, e si rammentava quante volte aveva veduto sbandarsi e fuggire sui campi di battaglia, al solo vedere la sua sottana scarlatta, tutti quei soldati che si facevano suoi insultatori, ora ch'egli era prigioniero e che le sue mani incatenate non potevano più brandire la spada ed il crocefisso.

Alla fine quel supplizio ebbe un termine. La scorta giunse all'alta porta centinata che dava accesso nell'interno della cittadella.

Il luogotenente dei Grigi andò a prendere degli ordini, e durante la sua assenza, le guardie del prigioniero lo condussero in una sala bassa, nella quale non si tardò molto a portargli del vino e delle vivande.

Le corde legate ai polsi di Marquis stringevano la carne al punto di tagliarle. Il suo braccio ferito sanguinava sempre e gli faceva provare intollerabili torture.

teri mattina i principi scesero, fecero colazione al restaurant della stazione, e di là andarono all'albergo Brun in vetture mandate dall'albergo stesso. Più tardi visitarono alcuni monumenti della città e si trattennero lungamente nella pinacoteca.

Poi il duca di Sparta tornò alla stazione, dove l'abbiamo veduto passeggiare solo sul marciapiede, non mostrando di divertirsi, mentre suo figlio, un bellissimo bambino bianco e paffuto, seguito da due donne e da uno staffiere, si divertiva a correre per le sale d'aspetto, agitando un ventaglio.

Il principe Costantino duca di Sparta è un bel giovane di 24 anni, biondo, che somiglia molto a suo padre. Vestiva molto semplicemente: cappello Lobbia, giacchetta azzurra scura, pantaloni di lana bianca a righe finissime e scarpe di pelle bianca con suole di gomma.

La principessa Sofia, duchessa di Sparta, sorella dell'imperatore di Germania, è la seconda delle figlie dell'imperatore Federico III, e come le sorelle senza essere bella ha la fisionomia improntata di molta dolcezza.

Il piccolo principe Giorgio è nato nel luglio del 1880.

I vagoni richiesti sono arrivati da Firenze alle 4,25. Un quarto d'ora prima della partenza del diretto per Brindisi, i bagagli sono stati finalmente scaricati dal furgone tedesco e caricati sopra un carro delle Meridionali, ed i principi col loro seguito hanno preso posto in due vagoni con letti. Il treno è partito per Brindisi alle 6,45.

I vagoni tedeschi ripartiranno stanotte per Ala.

La principessa Sofia, duchessa di Sparta, sorella dell'imperatore di Germania, è la seconda delle figlie dell'imperatore Federico III, e come le sorelle senza essere bella ha la fisionomia improntata di molta dolcezza.

Il piccolo principe Giorgio è nato nel luglio del 1880.

I vagoni richiesti sono arrivati da Firenze alle 4,25. Un quarto d'ora prima della partenza del diretto per Brindisi, i bagagli sono stati finalmente scaricati dal furgone tedesco e caricati sopra un carro delle Meridionali, ed i principi col loro seguito hanno preso posto in due vagoni con letti. Il treno è partito per Brindisi alle 6,45.

I vagoni tedeschi ripartiranno stanotte per Ala.

Cronaca del Regno

Roma, 29. — Il ministro Giolitti respinse il bilancio degli ospedali di Roma per il 1893, redatto dal commissario regio Silvestrelli, reputandolo non serio. In seguito a ciò il commissario ed i sotto commissari si sono dimessi.

— Il governo delegò l'onor. Ferrari Ettore insigno scultore, a rappresentare l'Italia per la scultura nel giuri internazionale della Esposizione di Monaco.

Milano, 28. — Nozze. — Leggesi nella Perseveranza:

Il Progresso italo-brasiliano, di San Paolo, ci reca questa gradita notizia:

« Stamane (4 giugno) alle 11 si sono uniti in vero nodo d'amore la gentile signorina Luigia Filippi, figlia del celebre critico musicale italiano, e l'egregio ingegnere Edoardo Levi.

« Testimoni della sposa fu il Console d'Italia conte Rozwadowski, dello sposo il marchese Berlinger.

« Alla cerimonia intervennero molte famiglie dell'alta società paulistana e della Colonia italiana, e furono innumerevoli e ricchissimi i doni presentati alla vezzosa sposina.

Sposato dalla fatica, il prete si siedette su un banco, ma le sue labbra non pronunciavano un lamento e non chiese nemmeno che lo si sollevasse slegando le corde.

Gli ripugnava invincibilmente d'implorare la compassione de' suoi carnefici; e chi sa, d'altronde, se la sua preghiera sarebbe stata accolta altrimenti che con nuovi sogghigni e nuovi insulti?

Quel grand'uomo dabbene, quel prete puro, quel soldato valoroso, si sforzò di strappare l'anima sua dalle strette della carne sofferente e ribelle, e supplicò Dio di accordargli, per ultima grazia, la forza di morire da eroe come aveva vissuto.

Lasciamo quella bassa sala, nella quale i grigi, facendo un'orgia presso il prigioniero, lanciavano all'eco della volta le vergognose strofe di canzoni oscene e piene di bestemmie, e penetriamo in un'altra parte del castello.

I nostri lettori vorranno bene oltrepassare con noi la soglia d'una stanza di gigantesche dimensioni, un di sala d'onore dove, in certi giorni di festa, il governatore della cittadella di Bletterans riuniva tutta la nobiltà della podesteria d'Avall.

Quell'immensa sala, quasi interamente smobigliata, offriva delle traccie irrecusabili dell'ultimo assedio subito dal castello.

Un gran numero dei vetri delle alte e larghe finestre erano stati spezzati dalle palle. Si avea rimpiazzato in fretta bene o male quei vetri mancanti con pezzi di pergamena oliata, che non permetteva che il passaggio di una

Alla giovine sposa e alla di lei madre, al nome s'associa la memoria d'un nostro e pianto e indimenticabile collega, inviando più vive e sincere felicitazioni.

— La Presidenza nella Federazione ginnastica nazionale nominò il generale De Sonnaz presidente della Giuria pel concorso internazionale ginnastico, che avrà luogo a Genova il 12, il 13 ed il 14 agosto.

— Omicidio di un pazzo. — Al Manicomio di Mombello avvenne ieri un fatto doloroso. Certo Meroni Battista, ricoverato, perchè affetto da frenosi pellagrosa con allucinazioni acustiche visive, ammazzava con un colpo di stanga, che rinvenne dimenticata in un angolo del locale dove si trovava, il compagno di sventura Rizzi Giuseppe, cretino, sordastro. Ciò avvenne un accesso di frenesia pellagrosa.

L'infermiere era poco discosto dai due ricoverati che manovrarono una per far salire l'acqua in un serbatoio; e non fu in tempo ad impedire il luttuoso fatto.

Sul luogo per l'inchiesta furono le Autorità sul Busto Arsizio. L'infermiere ed un altro suo compagno sarebbero ritenuti colpevoli involontari dell'omicidio.

Catania, 29. — L'eruzione dell'Etna. — L'eruzione continua con abbondante getto di lapilli, di bombe, di fumo e di cenere. La corrente di lava a levante di Monte Gemellaro è aumentata.

E aumentata anche l'estensione delle colate incandescenti e fluenti, sicchè non è da sperare il prossimo arresto dalle lave inferiori.

I boati sono diminuiti.

Domani il prefetto si recherà a visitare nuovamente Nicolosi e Belpasso.

Chieti, 29. — Un disastro presso Chieti. — Stamane crollarono due case in frazione di San Silvestro del Comune di Pescara.

Siracusa, 29. — Le corazzate inglesi. — Oggi sono partite le corazzate inlesi Victoria, Sans Pareille e Nile, ed è arrivato l'avviso inglese. Surprise.

Genova, 29. — Uno scontro ferroviario presso Genova. — Alle ore 12.50 pom. il treno 156 proveniente da Pisa si scontrò sotto la galleria, fra la stazione di Brignole e Piazza Principe, col treno merci 1217. Vi sono sette feriti, fra i quali due gravemente, nel personale di servizio.

I viaggiatori sono incolumi; alcuni soltanto riportarono leggere contusioni.

Le macchine e i vagoni sono danneggiati. La linea è ingombra.

La causa dello scontro non è ancora precisata. L'autorità è accorsa sul luogo.

In seguito all'inchiesta giudiziaria fatta per lo scontro dei treni sotto la galleria fra le stazioni di Brignole e di Principe, furono arrestati i sottocapi-stazione Alena e Conzi, il telegrafista Gressi, e il deviatore Giustetti.

ORARI FERROVIARI (Vedi IV^a pagina)

luce fiacca e dubbiosa.

Le palle e il fracasso degli obici avevano bucatu e rovinato in mille siti i ritratti in piedi dei famosi guerrieri della provincia, e s'erano veduti quei grand'uomini di guerra, dopo la loro morte, quei più sfigurati e più cicatrizzati dei loro personaggi viventi.

Una stufa di ferro fuso, il tubo della quale usciva da un'apertura praticata appositamente in una delle finestre, era piena di combustibile al punto d'essere diventata d'un bel rosso-ciriegia, nullameno combatteva appena il freddo intenso che, dalle finestre sconnesse o dalle porte mal chiuse, invadeva la gran sala, ove si trovavano in quel momento sei personaggi.

Uno di questi era seduto o piuttosto coricato in una gran poltrona di quercia scolpita, guernita di veluto cremisi e di frangie d'oro, mobile di lusso che, secondo ogni apparenza, non faceva parte del mobilio devastato del castello.

Cinque altri se ne stavano in piedi, in aria di rispetto, e col capo scoperto, attorno al personaggio seduto.

E di questo che ora ci occuperemo.

Il suo viso era talmente tipico, la sua fisionomia storica talmente conosciuta, che un rapido schizzo basterà per mettere quella fisionomia e quel viso sotto gli occhi dei nostri lettori.

La sua faccia ossea e lunga offriva un pallore fulliginoso e malaticcio.

(Continua)

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

GIORGIO PER GIORGIO

Anche i giornali di ieri sera e di stamane contengono quasi tutti qualche considerazione sul concorso probabile dei clericali alle urne qualora si facessero le elezioni generali politiche.

Sono del resto quasi tutte considerazioni da jure cervelotico, perchè il Vaticano non ha ancora parlato e forse non parlerà; e la stessa notizia dell' *Osservatore romano* sullo stesso argomento non ha portato alcuna luce, limitandosi a dire ciò che tutti sapevano cioè che i clericali saranno sempre ossequenti alle prescrizioni del Pontefice.

Frattanto si mette in giro di nuovo la voce che il Pontefice si trova seriamente ammalato.

Speriamo che la voce sia infondata come tante altre volte.

Tuttavia per la massima *senectus ipsa est morbus*, non si può meravigliarsi se un ottantenne, com'è Leone XIII, va soggetto spesso ad incomodi, che per un altro, in età meno avanzata, non avrebbero alcuna gravità.

Speriamo la voce infondata per tutte le ragioni, e specialmente per quella che la necessità di tenere un Conclave nelle presenti circostanze sarebbe di grande imbarazzo.

Le nostre corrispondenze dalla Spezia e le date dei giornali confermano la prossima venuta delle squadre navali a Genova allo scopo di rendere omaggio a Re Umberto.

Era stato detto che in questa occasione i radicali francofili volessero accentuare una dimostrazione di entusiasmo alla flotta francese, per segnalare un distacco dall'accoglienza di prammatica che si farà semplicemente alle flotte delle altre potenze.

Crediamo e confidiamo che ciò non avvenga, perchè, oltre di essere impolitico, sarebbe anche un mancare alle regole del galateo, come chi ricevendo più persone in propria casa facesse distinzioni sconvenienti fra l'una e l'altra.

Non prestiamo gran fede all'opinione dello *Standard* che l'arrivo di Gladstone al potere produrrebbe malumore in Germania.

Fu detto e ripetuto che l'avvicinarsi dei partiti nel Parlamento britannico non eserciterebbe una grande influenza sulla politica estera dell'Inghilterra, che già resterebbe la stessa.

Meno ancora crediamo all'insinuazione del *Times* che il Sultano del Marocco abbia intenzione di far accreditare un ministro russo per mettersi sotto l'egida franco-russa.

Per quanto indispettito possa essere quel Sultano contro l'ingerenza quasi arbitraria degli Inglesi nel proprio Stato, non crediamo che, contrariamente a tutte le tradizioni e agli interessi ben intesi del mondo ottomano, egli voglia gettare il tizzone della discordia fra le grandi potenze navali, ed assumersi la responsabilità di un imminente cataclisma: il Marocco sarebbe certamente il primo a pagarne le spese.

La Svizzera non ha mai fatto tanto parlare di sé come dal giorno della comparsa del noto opuscolo sulla sua neutralità.

Ora si accenna da qualcuno al progetto di una nuova triplice *Francia-Russia-Svezia*.

Non siamo in primavera, ma le panzane fioriscono.

Billot e l'Italia

Scriva la *Provincia di Como*:

« Persona degna di fede che trovayasi l'altro giorno presente alla stazione di S. Giovanni durante il passaggio del signor Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, diretto insieme alla sua famiglia, sul Generoso, ci racconta il seguente aneddoto:

Il treno, fermo alla nostra stazione, mancava di pochi secondi alla partenza, quando l'ambasciatore s'accorse che gli mancava dalla cravatta nera una spilla di brillanti di molto valore.

Il sig. Billot dopo inutili ricerche nel valigione, si accingeva già a chiamare uno dei conduttori, allorché un giovinetto salito sul predellino del vagone, gliela consegnava.

« Vidi cadere questo bel gioiello, è forse suo? - gli domandò il giovinetto.

« Sicuro! grazie tante bel garzone! - rispose affabilmente l'ambasciatore e aperto il

portafoglio ne estraeva due banconote da dieci franchi per compenso all'onesto rinventore.

Ma il giovinetto - di cui ci dispiace non conoscere il nome - con un atto semplice e dignitoso, rifiutò il dono.

« Per me sono contento di averlo trovato - rispose, e quindi sollecitamente si allontanò.

Il treno in quel punto fischiava; prima che si movesse - ci narra il nostro informatore - lo potei udire distintamente queste testuali parole proferite dal sig. Billot quasi ostentatamente a voce alta, sebbene in francese che rivolse alle persone che si trovavano nel *couloir*:

« Quando si sta per lasciare questo paese anche per poco tempo si sente una stretta al cuore: il suo cielo vi entusiasma, la sua terra vi inebria, i suoi abitanti vi conquistano colla loro semplice e onesta espansione.

E con ciò evidentemente intendeva alludere all'onesto giovinetto.

Il treno si era messo in moto e nulla potei più udire del discorso che continuava.

Bisogna convenire che se la notizia è esatta, è carina e lusinghiera. »

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Firenze nella chiesa di S. Gaetano due signorine israelite, premessa la loro abiura, ricevevano il battesimo dal parroco. Molta gente assisteva alla cerimonia, che fu solennissima.

A Roma facendosi dei lavori sotterranei nella casa detta di Michelangiolo, alla salita al Campidoglio, si è scoperta una camera con pitture romane abbastanza conservate.

A Borgomanero (Novara), la solita annuale fiera d'agosto, avrà luogo in quest'anno nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, 24, 25 e 26 del prossimo venturo mese di agosto.

A Bosa (Sardogna) fu arrestato il latitante Giovanni Sias, colpevole di parecchi delitti di sangue e che era il terrore della regione.

A Brescia buttavasi sotto il treno del tram a vapore certa Eleonora Sviderska, proprietaria di una giostra.

CRONACA DELLA CITTA'

Consiglio Comunale

(Seduta del 29 luglio)

Si comincia, come il solito, con tre quarti d'ora di ritardo. Presenti vi sono 34 consiglieri; fungono da scrutatori Treves, Paresi, Luzzatto-Dina.

Si riprende la discussione al punto in cui ieri era rimasta, vale a dire all'art. 2 del regolamento per le locazioni dell'acqua dell'acquedotto municipale di Padova.

Dopo brevi osservazioni del cons. Fuà, al quale fino da ieri si erano associati i signori Luzzatto-Dina ed Ugolini, si vota l'art. 2 colle seguenti modificazioni:

« Le locazioni si fanno tanto ai proprietari quanto ai conduttori dei beni in cui si vuole introdurre l'acqua, previo per questi ultimi, opportuno consenso da parte dei proprietari. »

E si viene alla discussione dell'art. 3, il quale era proposto nei termini seguenti:

« Art. 3 - Le domande dovranno essere fatte in apposito stampato fornito dall'Amministrazione municipale. Esse saranno impegnative per il richiedente fino a che siano accettate dall'Amministrazione. »

Nelle domande saranno indicati gli usi a cui l'acqua deve servire, cioè usi domestici o di abbeveraggio; esercizi, industrie, bocche da incendio.

Le eventuali spese e tasse relative alla locazione stanno a carico dell'utente. »

Ma l'avv. Levi-Civita si oppone all'articolo del regolamento, perchè esige che la domanda sia stampata, ciò che impedisce ai cittadini, data anche la precedente parola *dovranno*, di usare altre mezzo di richiesta. Non piace poi al cons. Levi-Civita la dizione *impegnativa fino a che siano accettate dall'Amministrazione*, dizione questa che potrebbe lasciare dubbio, se l'*impegnativa* possa durare dopo l'accettazione da parte del Municipio.

Forse questo difetto dipende da vizio grammaticale nella forma.

L'avv. Fuà osserva a questo proposito che la dizione stessa consente al Municipio un tempo illimitato per dare evasione alle domande, ciò che non potrebbe a volte essere nell'interesse del pubblico.

L'assess. Sacerdoti si mostra piccato quanto all'appunto della *grammatica*, dimostra l'opportunità dello *stampato* e risponde alle altre obiezioni.

Dopo alcune parole dei cons. Fuà e Levi-Civita si vota il primo capoverso dell'art. 3 modificato come segue:

« Le domande saranno impegnative per il richiedente fino dal momento della loro presentazione. »

Gli altri due capoversi rimangono intatti. Rimane intatto anche l'art. 4, quantunque le obiezioni vengano da varie parti.

« Art. 4 - Le locazioni decorrono dal 1° di ogni mese e durano per tutto l'anno solare in corso. Si rinnovano tacitamente per un altro anno qualora il Comune o l'utente non dia la disdetta un mese prima della scadenza. »

Su questo art. 4 parla il cons. Levi-Civita che vorrebbe le locazioni dell'acqua coordinato col periodo locazio in uso nella nostra città. Un sistema diverso avrebbe dei gravi inconvenienti e non sarebbe certo il più atto per favorire l'accrescimento nel numero dei consumatori.

Ugolini osserva che forse la determinazione della Giunta circa il periodo locazio proviene dalle esigenze dei bilanci comunali.

Vanzetti combatte Levi-Civita ed afferma e sostiene che la scadenza unica è necessaria per la regolarità, l'uniformità e la sollecitazione nell'Amministrazione.

Anche Luzzatto-Dina ritiene necessaria la scadenza unica, ma egli crede di poterla determinare in un'epoca prossima a 7 ottobre o a 8 aprile, per esempio nel giorno primo di questi mesi; questo fatto metterebbe in pieno accordo le esigenze dell'Amministrazione colle esigenze del periodo locazio.

L'ass. Sacerdoti ribatte codesti argomenti e domanda che l'articolo si voti come venne proposto.

E come venne proposto, senza alcuna discussione si vota l'art. 5 del Regolamento.

L'art. 6 invece offre tosto materia di dibattito, ma su proposta dell'avv. Alessio per analogia tra questo articolo ed il susseguente, tanto il 6 come il 7 si mettono contemporaneamente in discussione.

A noi torna indispensabile il ricordarli:

« Art. 6 - Le locazioni non potranno mai intendersi risolte per il fatto che il fondo provveduto dell'acqua potabile si trasferisca ad altro proprietario od altro inquilino. L'utente ed i suoi eredi saranno, nonostante il trasferimento, reponsabili della locazione verso il Comune, in quanto però il nuovo proprietario od il nuovo inquilino non assuma la locazione per la rimanente durata. »

« Art. 7 - La somministrazione dell'acqua avrà luogo a scelta dei privati nei modi seguenti:

- a) a deflusso continuo e costante (luce modulata);
- b) a deflusso facoltativo misurato (chiave libera);
- c) per bocche d'incendio.

L'acqua somministrata a deflusso continuo o quantità giornaliera costante verrà misurata mediante lente idrometriche, il cui forellino sarà calibrato in modo da lasciar fluire in 24 ore la quantità richiesta, la quale non potrà essere minore di litri 500.

L'acqua somministrata a deflusso facoltativo verrà misurata mediante contatori e pagata in ragione del consumo, ferma la disposizione dell'art. 9.

Le somministrazioni d'acqua a deflusso facoltativo s'intendono fatte per un minimo di litri 400 giornalieri (N. 2 della tariffa). Nondimeno si accorderanno concessioni per un minimo di litri 200 giornalieri ad esercizi (negozi) e case di non oltre 10 vani, le quali abbiano un reddito imponibile non superiore alle L. 400 (N. 3 della tariffa).

Per le bocche da incendio verrà collocata una chiave sopra il condotto d'arrivo e questo sarà di tali dimensioni da alimentare tutte le bocche richieste nello stesso stabile, ciascuna con un diametro di 35 millimetri (n. 5 della tariffa).

Ottiene per primo la parola l'on. Fanzago, il quale sostanzialmente ripete cose da lui dette in precedenti sedute.

Egli fa infatti osservare che le somministrazioni d'acqua a deflusso giornaliero misurato non rispondono ad un concetto vero nei riguardi degli eventuali bisogni del consumatore. Si dia invece all'acqua il prezzo secondo una misura prestabilita, come vien fatto per il gas: non per questo il consumo sarà diminuito.

Tivaroni osserva che l'acquedotto da all'estate acqua calda ed all'inverno acqua fredda col sistema di cui l'art. 7 alla lettera a, vale a dire colla *luce modulata*.

E questo inconveniente in gran parte si ripete anche colla *chiave libera*.

L'acqua invece dovrebbe essere lasciata scorrere abbondantemente e con rapidità, a *deflusso libero*.

Anche Fuà, che dichiara di appoggiare il collega Fanzago, si associa all'idea di Tivaroni.

A tutti codesti contraddittori risponde l'assessore Romanin-Jacur, al quale preme di dichiarare che l'acqua distribuita con prezzi differenti secondo una determinata misura intraccerà l'Amministrazione.

Non è possibile assolutamente accontentare il desiderio dell'on. Tivaroni contro il quale sta il fatto già l'altro di accennato dall'assessore Sacerdoti del *macchinario* e del funzionamento del servizio.

Circa poi l'inconveniente, a cui si riferisce il Tivaroni, dell'acqua *fredda e calda*, egli crede che una maggiore dramazione ed un consumo maggiore toglieranno in gran parte l'inconveniente lamentato.

Vanzetti s'affrettò subito a farsi paladino dell'articolo 7, e risponde a Tivaroni che una

maggiore tassa pagata offre un quantità d'acqua maggiore ed osserva a Fanzago che per il *gas* fa bisogno la proprietà dell'atto del *contatore*, mentre per l'acquedotto il *contatore* non si paga; di conseguenza la spesa si riduce di molto.

Tivaroni sostiene di nuovo vivacemente il bisogno di un sistema di distribuzione a *deflusso libero*; Luzzatto-Dina lo appoggia e Fuà non si dichiara persuaso della risposta datagli dall'Assessore.

E qui ha principio il fatto personale dell'acqua fresca.

Maggioli in risposta a Tivaroni fa osservare che, se dall'acquedotto si desidera acqua fresca basta lasciar alquanto aperto il rubino acciò l'acqua possa liberamente scorrere e raccogliertene quindi dopo un breve deflusso.

Aggiunge poi il cons. Maggioli alcune idee sul contatore, che secondo lui e secondo l'on. Cavalletto, che gli viene appresso nella discussione non importa gravi spese di manutenzione e diligente ed oculato servizio.

Ma l'avv. Tivaroni che ha sentito intorbidare la sua acqua fresca, domanda la parola per fatto personale.

Nemmeno il Sindaco sa che cosa c'entri l'acqua fresca col fatto personale; tuttavia davanti all'irruente parola del Tivaroni deve anche il Sindaco chinare il capo, e permettere una flippica *de aqua frigida contra Majorum*.

Anche l'on. Gino Cittadella appoggia in qualche parte l'on. Tivaroni.

Ma subito dopo chiede la parola l'on. Levi-Civita il quale, a parer del Sindaco rientra nella discussione generale; ad un richiamo del Preside, il consigliere risponde un po' piccato e nasce un vivace incidente fra i due.

Tutto però si calma e il Levi continua la sua critica all'art. 7 specie nei riguardi del contatore.

Tivarizza combatte il sistema della distribuzione a deflusso libero e sostiene, con dati e cifre, il sistema del contatore.

Anche Alessio è contrario al sistema medesimo; non così Maluta, che vorrebbe si provasse il sistema desiderato dal Tivaroni.

E qui comincia il discorso più vigoroso e più stringente della giornata. E l'on. Stoppato, che combatte la tariffa portata al N. 3 vale a dire quella per il deflusso facoltativo misurato. E gli argomenti dello Stoppato sono la stessa logica. Chiede egli per esempio: oh! perchè si vuol che un consumatore usi proprio 400 litri? e se per esempio ne volesse 200 soltanto?

Chama quindi un criterio sbagliato ed ingiusto quello di determinare i 10 vani e le 400 lire di rendita per imporre la tariffa in questione.

Dimostra che anche adattando un sistema più razionale il Municipio non perderebbe nei guadagni.

Conchiude quindi l'oratore affermando che l'acqua dell'acquedotto costerà ora più di prima.

A questa affermazione l'ambiente si riscalda, da qualche parte si risponde *no, no* al cons. Stoppato ed egli, con tutta la forza che gli dà la convinzione grida per tutta risposta *sì, sì*.

E si dice anche un mio vicino, - non della stampa di certo - il quale accalorandosi per questa disputa sull'acqua, sta facendo dei versi, che non saranno una fioritura di Parnaso ma hanno sale epigrammatico:

Di Padova la Piazza dei Signori
Unita a Via Porcella vuol avere
Un Consiglio che pensa e dentro e fuori
A dare al cittadino sempre da bere.

Dar da bere! E un'insinuazione codesta!

Ma in sala del Consiglio c'è caldo e noia e dopo un bel discorso dell'on. Gino Cittadella che vorrebbe anch'egli la prova chiesta da Tivaroni, si passa alla votazione.

Proposto però da Tivaroni un emendamento all'art. 7 il Consiglio non lo approva.

Resta invece approvato, tale e quale fu proposto, l'articolo della Giunta.

Ella seduta viene prorogata ad oggi a Iddio l'ora precisa.

GIUNTA POLICROMA

È inutile entrare nel merito della questione odierna trattata dal Consiglio Comunale - i resoconti estesi dati dai giornali dicono chiaramente quale impressione abbia prodotto nei rappresentanti comunali la presentazione dell'ordine del giorno sull'acquedotto e sopra altri argomenti.

Ciò che urge oggi di stabilire è la condotta tenuta dal Consiglio di fronte alle proposte della Giunta e la posizione creatasi dalla Giunta stessa di fronte al Consiglio.

È pure inutile classificare l'indole delle proposte - se fosse più o meno corretto - (più o meno parlamentare), chiederà a bruciapelo poteri così vasti o sanatorie così importanti ed urgenti obblando diritti e doveri dei Consigli.

Ma questo spettacolo d'una Giunta assalita da tutti i banchi, da tutti i gruppi del Consiglio con una vigoria sorprendente e con la frase più pungente fa pensare a quali basi appoggino la sua autorità e la sua influenza.

Dalle irruenti contestazioni dello Stoppato all'oculto e furtivo appunto del Fuà dalle denuncie e menzogne contrariate dei nervosi e catturali discorsi del Tivaroni, alle coperte ma insinuanti frasi del Civita Levi, ed ai persuasivi ed accalorati argomenti del Cavalletto - confortati tutti dai moti d'assenso - dai movimenti d'adesione, dalle appoggiature favorevoli degli adepti - tutte le colorazioni del Consiglio si sono lanciate contro la Giunta al punto che questa stimò doveroso di raccogliersi mercoledì sera per discutere intorno alla possibilità d'una dimissione.

In questa discussione generale così estesa ogni gruppo spiegò la sua idea, perchè nessun vincolo, nessuna idea direttiva generale imponeva agli oratori di risparmiare l'esplicazione di un programma che non è l'esplicazione di nessuno dei vari partiti, di nessuno dei vari gruppi. Ciascuno degli oratori trovava nella Giunta una o più rappresentanti di idee contrarie alle sue e si trovò libero di combattere le proposte e demolire a colpi secchi di parole martellanti la Giunta ed i suoi progetti.

Non è merito o colpa del Consiglio se la Giunta non rimase sul terreno - essa ha avuto il coraggio di resistere e, come Garibaldi dopo la notizia di Custoza, ha pronunciato il « dormire sul campo ». Con la differenza che se il dormire sul campo avrebbe evitato una ritirata, il dormire sul campo verde della Giunta può dire salvare un portafoglio di assessore. E già qualche cosa!

Dopo i discorsi di mercoledì nei quali le parole - se fossero state tante palle di cannone - sarebbero riuscite a smantellare una fortezza - la Giunta pareva inclinata a piegare come ramo di salice sotto la tempesta e si ripresentava sfiduciosa col motto: *flexar non frangar* che le fa dimenticare lo smantellamento della vigilia.

Però un grande conforto le rimane. La voce del Vanzetti ha suonato per la Giunta - per la Giunta sola, però - armonia soave e dolce come carezza: il Vanzetti solo ha levato a difesa lo scudo, sul quale è segnato uno stemma frastagliato da tutte le possibili traverse e bande dell'araldica.

Egli solo infatti, com'è può comprendere, studiare, formare e condurre le alleanze di Piazza Unità d'Italia - Consiglio - Via Gigantessa ed altri fondachi, può comprendere ed appoggiare una Giunta policroma che corrisponde alle idee ch'egli espone con accento polifono. Come la sua voce accoglie tutte, la gamma dei suoni, così la sua carità sa apprezzare tutta la gamma dei colori - la sua carità è grande e le sue braccia raccolgono tutto. Tutto può servire.

Ma quale può essere la soddisfazione d'una Giunta che si vede a questi passi per difetto d'origine? Non può essere molto dissimile da quella provata da candidati riesciti o deputati o consiglieri od altro con quella spontaneità di voto elettorale che può dare una auto-candidatura a base di maneggi.

Però è certo che l'uomo si abitua facilmente ad alcune condizioni d'essere anche anormali; e come lo spaccamontagne si persuade un po' alla volta delle corbellerie che dice, così anche l'onorevole od il consigliere auto-candidato si persuade d'essere candidatura di popolo e la Giunta variopinta si persuade d'esser forte.

Quel po' di parole indirizzate in questi giorni potranno persuaderla la quali passi si trovi e si sia sempre trovata non avendo nemmeno un gruppo sincero al quale appoggiarsi. Senza appoggio non v'ha autorità e senza autorità si brancola nel campo amministrativo, come in malagevole campo scavato di buche. S'è visto quali buche si accingessero a scavarvi i consiglieri.

La vernice è screpolata ed attraverso le fenditure mostra di quanta creta consti il piedistallo di questa Giunta che, se resiste, resiste non per simpatie, ma per lotte di antipatie.

Oh le Giunte policrome!

Feste Colombiane

Il Comitato Universitario per il Centenario Colombiano comunica:

Il programma delle feste resta riassuntivamente fissato come segue:

1 Agosto = ore 1-pom. - Ricevimento dei colleghi forestieri alla Stazione P. P. - Bicchierata d'onore nel giardino d'Orta-Pamphili.

2 Agosto = Corteo al monumento di Colombo - Grande banchetto all'Esposizione.

3 Agosto = Partecipazione alle feste cittadine.

4 Agosto = Ricevimento delle Autorità nell'Aula Magna dell'Ateneo. - Inaugurazione di ricordi a Colombo, a Mazzini ed agli studenti martiri dell'indipendenza - Fiaccolata fino all'Esposizione - Conferenza sulla « pace » tenuta dal prof. Cogliolo.

5 Agosto = Visita alla Esposizione - Grandioso concerto nel salone del Palazzo Ducale.

6 Agosto = Illuminazione dell'Acquasola - Feste studentesche.

7 Agosto = Gita a Spezia sul piroscafo *Orione* della N. G. I.

8 Agosto = Bicchierata d'addio.

La rappresentanza ufficiale della Università saranno composte di cinque membri, di due quelle degli Istituti superiori. Ove però in As-

semblea generale fossero stati eletti rappresentanti in numero maggiore, potranno intervenire con detto titolo, purché non più di dieci. Li altri parteciperanno alle feste come li studenti genovesi. Tutti sono pregati di portare costume o berretto.

Continuano le pratiche con la Ferrovia onde il biglietto d'andata e ritorno sia esteso a 8 giorni.

E inutile aggiungere che le feste riusciranno splendidamente.

Genova li 28 luglio 1892

IL COMITATO
Per gli svenhurati
DI POSELLA
Settima Lista delle Oblazioni
Raccolte dal sig. G. B. Trevisan
come da lista che pubblicheremo domani L. 80.25
Famiglia conte Avogadro » 20.—
Totale L. 100.25
Lista precedente » 916.80
Somma raccolta L. 1017.05

Manovre notturne.
La notte scorsa i due reggimenti 75. e 76. sono usciti di città per esercizi di scuola tattica.

Il tema delle manovre svolgevasi nella direzione di Monte Grotto.

Corte d'Assise.
La sovrabbondanza di materia ci impedisce di pubblicare oggi la estesa relazione del dibattimento contro Faccioli Giuseppe e Chiarello Giovanni di cui daremo domani tutti i particolari.

Basti per ora il dire che a merito speciale degli avv. Toffanin e Negri gli imputati furono totalmente assolti.

Traslato.
La sign. MARIA SANAVIO insegnante fino a qui Disegno nella Scuola Normale di Belluno venne in questi giorni traslocata alla Scuola di Verona.

Il provveditore scolastico nell'annunciare alla signorina il trasloco, sebbene sapesse che questo soddisfaceva i desideri dell'insegnante, deplorava con amabilissime parole che la Scuola di Belluno perdesse con la Sanavio un'abile e distinta insegnante.

Beneficenza.
Fra le varie beneficenze deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio sugli utili 1890 a favore degli Istituti Pii cittadini è compresa quella di L. 1240 riservata poi fanciulli che rimasero orfani nelle passate epidemie del colera e del vaiuolo.

La Congregazione, cui venne consegnata la somma predetta, ringrazia pubblicamente, in nome dei poveri il Consiglio e la Direzione del benefico Istituto.

La Società d'Incoraggiamento
per l'Agricoltura e l'Industria nella provincia di Padova apre un concorso ad otto premi d'Incoraggiamento fra gli agricoltori della provincia che avranno ottenuto i migliori risultati nella coltivazione razionale del frumento con trifoglio od erba medica.

Un premio da L. 200 — Due premi da L. 150 — Cinque da L. 100.

Questi premi verranno accompagnati dal relativo diploma, e saranno distribuiti entro il mese di dicembre del 1894.

Il concorso sarà regolato a norme e condizioni già stampate.

Giardino Infantile.
Domani, 31, al tocco, nella sala del R. Istituto Tecnico in via Sant'Anna, gentilmente concessa, i bambini del Giardino infantile di via Livello daranno il loro saggio annuale.

Treno deragliato.
L'interruzione al Ponte di Brusegana è cessata ieri sera.

Alle 5 i carri e la macchina erano già in binario. — Restano da ultimarsi le riparazioni della linea.

Mulini a vento.
Abbiamo letto stamane una corrispondenza piuttosto diffusa mandata all'Adriatico.

La corrispondenza, nemmeno dirlo, è contro di noi per la questione dell'ufficio anagrafico municipale.

Sarebbe ingenuo l'occuparsi di tutta quella roba, che ci stia sopra il corrispondente: è una frase sola, che ci colpisce, quelle delle ingiurie. — Ingiurie? noi? e da quando fu nostro sistema quello d'ingiuriare? dove le avete trovate, collega egregio?

Ma il fatto che ci da argomento a polemica è di per se stesso piccino, piccino, nè merita tutte le calorose diatribe, alle quali vorrebbe avvezzarci il corrispondente dell'Adriatico.

A noi, chiudendo una disputa noiosa a chi scrive ed al pubblico, preme dichiarare che nei riguardi dell'ufficio anagrafico, il corrispondente padovano dell'Adriatico s'inganna a partito.

E così sia!

Concerto di beneficenza.

Pubblichiamo il resoconto dell'ultimo concerto dato nella sala della Gran Guardia a beneficio dei Rachitici, resoconto che ci viene comunicato soltanto ora.

Attività
Vendita biglietti presso le famiglie L. 114.
idem alla porta della Sala » 11.—
Vendita numero unico » 11.60

Totale attività L. 136.60

Passività
Stampa Giornale, affiss. avvisi L. 56.—
Compens. cantante » 10.—
Tassa casa Ricordi » 10.—
idem Finanza » 13.40
Noleggio Pianoforte » 15.—
Servizio Sala e falegnameria p. palco » 25.—
Candele » 2.—
Spese diverse » 5.—

Totale passivo L. 137.10

Una guardia municipale ferita.

Verso le 2 pom. di ieri nei pressi di Ponte Molino accadde per quelle imperizie o imprudenze, che noi spesso volte abbiamo deplorate, uno di quei fatti che portano sempre serie conseguenze.

Certo Antonio Polese, di anni 40 da S. Lazzaro carrettiere, veniva col carro scarico da via Maggiore tentando di fermare il cavallo, che correva a corsa sfrenata, con pericolo di portare qualche disgrazia sul proprio tragitto.

Ma una guardia municipale, di cui per certi riguardi si omette il nome, visto il pericolo, al quale sarebbero andati incontro i passanti, si lanciò addosso al cavallo, tentando di fermarlo.

Infatti la guardia poté per qualche momento fino al caffè Dante dall'angolo di via Maggiore, rallentare la corsa dell'animale; poi questo cominciò ad imbizzarrire sempre più.

Giunto rimpetto al pizzicagnolo di piazza dei Carmini, la guardia, trovandosi esausta di forze dovette abbandonare le redini del cavallo, che si mosse con un brusco movimento e in modo che la stanga destra del carro colpì la guardia in pieno petto, riversandola a terra.

Allora il cavallo la calpestò alla testa. Allora accorsero certi Lazzarini Domenico e Rigato Borfolo, i quali rialzarono il ferito portando alla farmacia Roberti, dove gli si prestarono le prime cure dal dottore Buzzacchini e quindi in lettiga all'Ospedale Civile.

Oggi ci siamo informati del suo stato e ci fu detto che egli è in via di qualche miglioramento, quantunque ieri a prima vista le ferite sembrassero serie assai.

Il povero ferito è ammogliato con figli e la famiglia abita fuori di città.

Il carrettiere Polese, dopo il fatto, era affittissimo per l'accaduta disgrazia.

La causa della fuga del cavallo dipende dai ripetuti colpi di un bilancino che batteva sulle gambe dell'animale.

Al Coniglio.

Nel cortile del Coniglio v'è - come il pubblico già conosce - un teatrino di marionette. E fan tanto benino quelle teste di legno che, in verità, noi non sappiamo resistere alla tentazione di raccomandarle ai nostri lettori.

Le balie ed i bambini alle marionette si divertono; mandateli, signori, mandateli al Coniglio: farebbero una cosa buona sotto tanti aspetti.

Notizie delle campagne.

Leggiamo nel Bollettino di Agricoltura, del 28:

« I temporali succedutisi in questi ultimi giorni hanno arrecato gravissimi danni, ma in zone limitatissime.

La campagna prosegue bene, e fino ad ora non il freddo né le nebbie hanno avuto influenza sui risi e sull'uva; per cui siamo lieti di poter dire che nella regione, a tutt'oggi, non c'è né il brusone né il riso né la peronospora nelle viti.

Si tagliano le erbe terzole. Il granoturco, il miglio e il quarantino si mantengono rigogliosi. »

Ingiurie.

Siamo a conoscenza di un fatto avvenuto in un pubblico luogo della città tra due persone di condizione civile, che si presero acremento ad insultare, per motivi ignoti a noi, e che d'altra parte non si dovrebbero dire.

Dicesi che per aria di sia qualche cosa come chiusa di cotesta disputa. Vedremo.

Disgrazia.

Il sedicenne Pilotto Catterino da Carrara S. Giorgio caduto da una trabbiatrice riportò tali contusioni che poco dopo cessava di vivere.

Tentato suicidio.

Certa Maria S. d'anni 25 da Pernumia, domestica disoccupata, da qualche tempo ampeggiava con un giovanotto il quale, dopo averla tradita, l'aveva abbandonata.

nell'istante, in cui essa stava lanciandosi in fiume.

Amore e fame traevano la poveretta al suicidio.

Libro nero.

Nel Libro Nero della P. S. abbiamo rilevato che certo F. Bernardo, parrucchiere di anni 70, fu arrestato, per furto di un rasoio e per corruzione di minorenni.

— Furono pure arrestati certi B. Antonio per contravvenzione al monito; R. Angelo per minacce e disordini; A. Giuseppe per contravvenzione alla speciale sorveglianza.

Caffè Restaurant alla Stazione.

Ecco il programma per il concerto di questa sera 30:

1. Marcia - Congresso di Berlino - Ascolese
2. Ouverture - Baudistrabba - Suppè.
3. Mazurka - Fiorellini - Strauss.
4. Fantasia - Trovatore - Ponchielli.
5. Polka caratteristica - I Matti - Couvletto.
6. Coro Scena e Duetti - La Favorita - Donizetti.
7. Valzer - La grèce des Femmes - Fahrbach.
8. Polka-Marcia - Studente alleato.

Avvertiamo che anche domenica sera ci sarà concerto con ottimo programma, che daremo domani.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 25
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MORTI. - Naproni Primo d'ignoti di mesi 2.
2 bambini del P. L. di Padova.
Leonardi Giuseppe di Pacifico di anni 21 soldato di cavalleria celibe di Trevis.

Bollettino del 26
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 5.
MORTI. - Salina Alberto di Gaetano mesi 9 di Padova.
Marangato Enrico di Giuseppe anni 24 villico celibe di Angullara Veneta.

Bollettino del 27
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1.
MORTI. - Pericciuti Giuditta fu Antonio anni 80 possidente nubile.
Dalle Mole Leonilda di Lorenzo anni 1 mesi 6, di Padova.
Rossato Volpato Elisabetta fu Luigi anni 51 casalinga coniugata di Solvizzano.

Bollettino del 28
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MORTI. - Grinziero Beotolo di Eugenio calzolaio e Fattoretto Urania di Antonio casalinga.
Zehere Natale fu Giovanni oste con Formentin Emilia di Gaetano ostessa.

MORTI. - Valdimarca Giulia fu Angelo anni 2 casalinga nubile.
Ruzzante Franceschini Caterina fu Giuseppe anni 78 casalinga vedova di Padova.
Zuin Luigi fu Angelo anni 78 vill. ved. di Saccolongo.

Circolo Artistico - Via S. Lorenzo

MOSTRA PARTE
Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
Prezzo d'ingresso centesimi 25

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 29		Parigi 29	
Rendita contanti	98.05	Rendita fr. 3 0/0	98.05
Rendita per fine	94.35	Idem 3 0/0 perp.	98.35
Banca Generale	325.—	Idem 4 1/2 0/0	105.12
Credito mobiliare	550.—	Idem ital. 3 0/0	90.47
Azioni S. Immoiliare	1130.—	Cambio di Londra	123.15
Parigi a 3 mesi	168.—	Consolidati ingl.	95.15/16
Londra a 3 mesi	—	Obblig. Lombardo	808.—
Milano 29		Cambio Italia	3.12
Rendita contanti	94.15	Rendita turca	90.51
per fine	94.37	Banca di Parigi	663.—
Azioni Mediterr.	517.—	Tenisino nuovo	481.35
Canificio Rossi	1054.—	Egiziano 6 0/0	490.62
Cotificio Cantoni	35.1—	Banque d'Espagne	93.43
Navigazione generale	284.—	Rendita spagnuola	62.23
Raffineria Zuccheri	262.—	Banca sconto Parigi	222.—
Sovvenzioni	46.—	Banca Ottomana	561.56
Società Veneta	32.—	Credito Fondiario	1069.—
Obblig. merid.	305.—	Azioni Suez	220.—
nuovo 3 0/0	238.—	Azioni Panama	99.—
Francia a vista	101.—	Loti turchi	80.75
Londra a 3 mesi	—	Ferrovie meridionali	621.—
Belfino a vista	128.75	Prestito russo	77.90
Venezia 29		Prestito portoghese	23.93
Rendita contanti	94.20		
Azioni Banca Veneta	238.—		
Società Veneta	32.—		
Cot. Venez.	248.—		
Obblig. prest. venez.	26.23		
Livorno 29		Vienna 29	
Rendita italiana	94.10	Rendita contanti	95.75
Cambio Londra	26.02	per fine	95.40
Francia	104.—	in oro	118.80
Azioni F. M.	644.—	senza imp.	100.70
Mobil.	542.75	Azioni della Banca	995.—
Torino 29		Stab. di cred.	111.20
Rendita contanti	94.10	Londra	119.35
per fine	94.10	Cechini imp.	567.—
Azioni Ferr. Medit.	516.—	Napoleon d'oro	9.50
Credito Mobiliare	552.—	Berlino 29	
Banca Nazionale	1343.—	Mobiliare	166.80
Banca di Torino	417.—	Austriache	129.—
		Lombardo	42.10
		Rendita italiana	91.20
		Londra 29	
		Inglese	96.15/16
		Italiane	90.—

LA VARIETA

Indispensabile Prontuario Elettorale

Testo completo della legge elettorale politica in cui sono coordinate tutte le disposizioni vigenti delle varie leggi elettorali (24 settembre 1882, 5 maggio 1891, 28 giugno 1892) e si contengono: la tabella delle nuove circoscrizioni elettorali, le leggi sulle incompatibilità parlamentari e un opportuno indice analitico alfabetico. Il volume di 150 pagine circa è pubblicato dagli Editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

Un libretto d'opera di Carmen Sylva

Si dice che Carmen Sylva abbia scritto un libretto d'opera, che il duca d'Edimburgo, padre della fidanzata del principe Ferdinando, porrebbe in musica.

L'argomento è tratto dai tempi preistorici e s'aggira intorno alla manifestazione dell'amore nel cuore dell'uomo primitivo.

GIARDINO D'AVICOLTURA
(PADOVA) ALTICHIERO (PADOVA)
10 minuti di carrozza dalla Stazione di Padova
premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, diplomi d'onore e con premio di S. A. R. la Duchessa di Genova all'Esposizione Internazionale 1892 per varietà di razze italiane.
GRANDE ALLEVAMENTO DI POLLI NAZIONALI ED ESTERI
Oche, Anitre, Fagiani ecc.
UOVA DA INCUBAZIONE E PULCINI A PREZZI RISTRETTISSIMI
Catalogo riccamente illustrato a chi ne fa ricerca alla Casa
G. F. LION in Altichiero (PADOVA)

Nostre informazioni

Ci risulta da lettere particolari e da informazioni raccolte da ottima fonte, che la Cancelleria di Pietroburgo prepara documenti irrefragabili atti a dimostrare che nel processo di Sofia, finito colla esecuzione capitale dei quattro imputati, furono introdotti testimoni ed asserite circostanze, i primi assolutamente viziosi e le seconde affatto inesistenti.

Benché il diritto pubblico chiuda ogni via per una conferenza nei giudicati d'ordine interno di uno Stato, siccome quel giudizio implica indirettamente la responsabilità di altri sudditi russi, dicesi che sarà fatto qualche passo diplomatico per denunciare all'Europa il contegno irregolare delle autorità bulgare.

Intanto l'opinione pubblica in Russia è più che mai eccitata contro l'ordine attuale di cose nel Principato.

Lettere private di Roma confermano che i preparati non invieranno alle urne per le elezioni politiche.

L'altra sera parlavasi di vivaci discussioni nel seno della Giunta Comunale di Roma circa i preventivi per compiere il monumento a Vittorio Emanuele.

Nostri dispacci particolari

Sentenza di Cassazione

NAPOLI, ore 16.30 del 29.
Oggi la Corte di Cassazione cassò la sentenza dell'Appello di Napoli nella parte che negava gli interessi sulle somme liquidate alla Società Veneta.

Trattasi di circa due milioni, che l'anno in aggiunta ai sei già aggiudicati alla Veneta.

Squadre estere a Genova

ROMA 30, ore 8 a.
(F.) Il diritto di ieri sera dice che oggi, dopo la conferenza che avrà luogo fra Giolitti ed il Re a Monza, si notificherà alla Francia ed alle altre nazioni il giorno preciso dell'arrivo del Re a Genova.

Le flotte estere che si recherebbero a Genova sarebbero l'inglese, la francese, la spagnuola, la portoghese e la germanica; questa avrà mille navi, e il numero delle navi estere varierà in complesso fra sessanta e settanta.

Discorso Giolitti

ROMA 30, ore 9 a.
(F.) Si afferma che Giolitti per insinza dell'on. Baccelli terrà il suo discorso-programma a Roma.

A Giolitti venne offerto per tale occasione un banchetto che egli ha accettato. Si ritiene che il discorso avrà luogo nella prima metà di ottobre.

Un anarchico liberato

ROMA 30, ore 10 a.
(L.) L'anarchico Calcagno è uscito di prigione dopo scontata la pena per i fatti del primo maggio.

I suoi compagni fornai gli offrono un banchetto, a cui assistettero oltre cento persone fra cui varie donne; si brindò a Cipriani.

Il Papa

ROMA 30, ore 10.30 a.
(L.) La Voce della Verità dice che il Papa sta benissimo e che l'ambasciatore Revertera è partito pel solito congedo.

Farmacie

ROMA 30, ore 11 a.
(L.) Il Ministero dell'interno ha ordinato per la fine di settembre che le farmacie si trovino nelle condizioni stabilite dalla farmacoepa ufficiale, specialmente per quanto concerne i medicinali dichiarati obbligatorii.

Consolle italiano a Tunisi

ROMA 30, ore 11.25 a.
(L.) Ieri il comm. Macchiavelli, console italiano a Tunisi, fu ricevuto in udienza dall'on. Brin, ed è ripartito per Tunisi.

E smentito che a Macchiavelli venga assegnata un'altra destinazione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
31 luglio 1891
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 18
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 12

Osservazioni meteorologiche

seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

29 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.1	761.4	762.4
Termometro centigr.	+23.5	+28.0	+23.9
Tensione del vap. acq.	16.3	16.5	16.2
Umidità relativa	76	59	73
Direzione del vento	ESE	ESE	NNW
Velocità chil. orari del vento	4	7	5
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30
Temperatura massima = +29.7
Temperatura minima = 19.7

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

A 22.750.000 LIRE

ammontano i premi pagati a tutto il 31 Maggio u. s. dalla Banca

F. CASARETO di Fr.

Via Carlo Felice N. 10
GENOVA

Per questo si è acquistata il titolo di Banca della Fortuna

E aumenta ogni giorno il numero di coloro che ad essa si rivolgono per ottenere biglietti fortunati di Lotterie e di Prestiti a Premi.

Il 31 agosto il e 31 dicembre del corrente anno avranno luogo irrevocabilmente le estrazioni della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con legge 24 aprile 1890

15340 sono i premi

20000 10000 10000
5000 1000 e minori

che verranno estratti in queste due estrazioni.

alcuna ritenuta. I biglietti costano **UNA LIRA** ogni numero

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita

La vendita degli ultimi biglietti è aperta presso la Banca F.lli Casareto e presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e cons-gna a domicilio perspur ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate onesti gzzi beuimi. CALLEGARI ORAZIO

